

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento Salute Donna, Infanzia e

Adolescenza - Ravenna

U.O.C. Pediatria di Comunità

Distretti di Ravenna, Faenza e Lugo



Criteri igienico-sanitari per la frequenza nelle collettività educative e scolastiche

Informazioni utili

AZIENDA USL DELLA ROMAGNA

Opuscolo redatto da:

U.O.C. Pediatria di Comunità Ravenna, Lugo, Faenza

Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza - Ravenna

Azienda USL della Romagna

Composizione ed impaginazione:

Claura Campanini - U.O. Piattaforma Amministrativa di Ravenna - Linee Editoriali

Stampa: **a cura del Centro Stampa di Ravenna**

Ravenna: stampa settembre 2019

INDICE

- Premessa	pag. 4
- Prima ammissione	pag. 5
- Frequenza in Comunità di bambini e ragazzi con malattia cronica e con "bisogni speciali"	pag. 5
- Riammissioni dopo le assenze	pag. 6
- Allontanamento del minore dalla frequenza scolastica	pag. 7
- Condizioni che prevedono l'allontanamento	pag. 7
- La pediculosi del capo: come si identifica una infestazione attiva	pag. 8
- Tecnica di igiene delle mani	pag. 12
- Le situazioni di emergenza	pag. 15
- Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso	pag. 16
- Criteri generali per l'alimentazione nei servizi educativi e scolastici	pag. 17
- Alimenti provenienti dall'esterno	pag. 17
- Somministrazione di latte materno in ambiente comunitario	pag. 19
- Diete personalizzate	pag. 22
- Richiesta di diete speciali	pag. 22
- Somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico	pag. 24
- Contatti del Servizio	pag. 26
- Allegati	pag. 28

La presente guida ed i relativi allegati in formato originale sono disponibili sul sito aziendale:

www.auslromagna.it > Azienda > Dipartimenti > Dipartimento Salute, Donna, Infanzia e Adolescenza Ravenna > Pediatria di Comunità Ravenna

Il benessere del bambino in comunità dipende dall'equilibrio tra le esigenze affettive, educative, nutrizionali ed igienico-sanitarie.

La presente guida ha lo scopo di illustrare quelle che sono le norme igienico-sanitarie da applicare nelle nostre comunità infantili, la cui definizione nasce da un lavoro di collaborazione e di integrazione tra la Pediatria di Comunità, il Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica, i Servizi Scolastici e la Pediatria di Libera scelta.

Ci auguriamo che possa rappresentare un utile strumento informativo per i genitori e per gli operatori scolastici.

Ai vostri bambini ed a voi tutti un buon anno scolastico.

Settembre 2019

Prima ammissione

Per frequentare le comunità scolastiche non è richiesto alcun certificato medico che attesti lo stato di buona salute dell'alunno.

La legge n. 119 del 31 luglio 2017, che amplia il numero delle vaccinazioni obbligatorie per tutti i minori da 0 a 16 anni, prevede che l'adempimento agli obblighi vaccinali (vaccinazioni antipoliomelite, antidifterite, antitetanica, antipertosse, antiepatite B, antiemofilo B, antimorbillo-parotite-rosolia, antivaricella per i nati dal 2017) sia requisito per l'iscrizione e per la frequenza dei bambini ai Servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati (nidi d'infanzia, scuole per l'infanzia, servizi integrativi al nido, servizi ricreativi), a partire dall'anno scolastico 2017-2018. La prima ammissione e la successiva frequenza alla Scuola primaria e secondaria non è subordinata alla regolare esecuzione delle vaccinazioni obbligatorie.

I genitori dei bambini non residenti o che hanno eseguito le vaccinazioni in altre sedi devono portare in visione il certificato vaccinale presso l'ambulatorio di accoglienza della Pediatria di Comunità negli orari stabiliti, per aggiornare il loro stato presso la nostra anagrafe.

Frequenza in Comunità di bambini e ragazzi con malattia cronica e con "bisogni speciali"

La Pediatria di Comunità tutela l'inserimento scolastico dei bambini con problemi sanitari.

In presenza di patologie croniche che prevedano l'utilizzo di farmaci in ambito scolastico (quali ad esempio diabete, epilessia) o di una dieta speciale (quali ad esempio allergie o malattia celiaca), i genitori dovranno seguire le indicazioni descritte in dettaglio nei capitoli "Somministrazione di farmaci in ambito ed orario scolastico" e "Richieste Diete speciali".

In presenza di specifiche patologie croniche, quali il diabete, o di "bisogni speciali", quali ad esempio le gravi disabilità, prima dell'inizio della frequenza i genitori, in accordo con il pediatra di libera scelta, stabiliscono un contatto con il nostro Servizio presentando la documentazione clinica

(esami, referti specialistici, lettere di dimissione dall'ospedale) a seguito del quale il pediatra di comunità favorisce l'inserimento del bambino nella collettività illustrandone le problematiche ed i bisogni al personale scolastico.

Riammissioni dopo le assenze

In base alla Legge Regionale 16 Luglio 2015 n. 9, art. 36, non vi è più l'obbligo di certificazione medica per tutte le assenze scolastiche, anche superiori a 5 giorni, compresi i casi di assenza per malattia infettiva, secondo quanto di seguito riportato:

"In analogia con quanto già in vigore in altre Regioni non vi è più l'obbligo di certificazione medica per assenza scolastica superiore a 5 giorni, compresi i casi di assenza per malattia infettiva. D'altro canto le evidenze scientifiche in materia di malattie infettive e della loro diffusione hanno confermato che il pericolo di contagio è di solito massimo durante la fase di incubazione ed all'esordio clinico, si riduce durante la convalescenza e passati i 5 giorni dall'inizio della malattia raggiunge i livelli compatibili con la presenza in comunità."

Al fine di tutelare la collettività stessa, si rende necessario che i genitori rispettino le indicazioni prescritti dal Medico Curante (periodi di allontanamento-contumacia, terapia ecc.).

"Nel caso di malattia infettiva contagiosa, è cura e responsabilità del medico curante raccomandare ai genitori il rispetto delle norme di profilassi e delle eventuali indicazioni contumaciali, qualora la malattia stessa lo richieda; è altresì cura e responsabilità delle famiglie assicurare la piena guarigione degli alunni, prima di rinviarli a scuola, nel rispetto della tutela della salute collettiva".

Rimane la necessità di presentazione del certificato medico qualora lo richiedano misure di profilassi a livello nazionale ed internazionale per esigenze di sanità pubblica.

Allontanamento del minore dalla frequenza scolastica

I bambini che presentano sintomi sospetti di malattia contagiosa o condizioni fisiche che pregiudichino la partecipazione alle attività scolastiche, possono essere allontanati direttamente dal responsabile della scuola o suo delegato (DPR 22:12:1967, n°1518, art.40) che ne dà comunicazione ai genitori consegnando loro la motivazione scritta della sospensione (Allegato 1).

I bambini che frequentano l'Asilo Nido o la Scuola dell'Infanzia, una volta allontanati, possono riprendere la normale frequenza dopo almeno un giorno di sospensione dalla collettività, escluso quello dell'allontanamento, se i sintomi che hanno causato l'allontanamento stesso sono scomparsi.

Condizioni che prevedono l'allontanamento

- Febbre superiore a 37,5° C (verificata a livello ascellare).
- Diarrea che si manifesta con 3 o più scariche di feci semiliquide o liquide, maleodoranti.
- Vomito che si presenta con episodi ripetuti e si accompagna a malessere generale.
- Congiuntivite purulenta (secrezione bianco giallastra).
- Sospetta malattia infettiva (esantema) o parassitaria (es. pediculosi).
- Condizioni che impediscono al bambino di partecipare adeguatamente alle attività e/o richiedono cure che il personale non sia in grado di fornire, senza compromettere salute e/o sicurezza degli altri bambini.

Altre condizioni di malessere soggettivo del bambino non giustificano l'allontanamento, ma vanno segnalate ai genitori.

In attesa dell'allontanamento è opportuno tenere il bambino in luogo confortevole e non a diretto contatto con i compagni.

Al momento della iscrizione è indispensabile indicare al personale scolastico il numero di telefono di un familiare: i genitori infatti devono essere facilmente rintracciabili in caso di malattie o infortuni del bambino.

La pediculosi del capo: come si identifica una infestazione attiva

La pediculosi del capo non rappresenta un reale problema sanitario, in quanto il parassita non trasmette alcuna malattia e l'unico disturbo che può arrecare attraverso le sue punture è il prurito.

Il pidocchio del capo può infestare chiunque, indipendentemente dall'età, dalla condizione sociale e dalla igiene personale.



Il pidocchio del capo è un insetto di 1-4 mm che parassita esclusivamente l'uomo vivendo sul cuoio capelluto attaccandosi saldamente ai capelli, prevalentemente sulla nuca, dietro le orecchie, sulle tempie. Per nutrirsi di sangue punge il suo ospite 5-6 volte al giorno, determinando irritazione e prurito. La sua vita media è di 6-7 settimane, di cui 3-4 allo stato adulto.



La femmina depone al giorno 6-8 uova chiamate lendini (vedi immagine) e le fissa tenacemente alla base del capello per mezzo di una sostanza collosa. Le lendini sono ovali, biancastre, traslucide.

Possano essere confuse con la forfora, ma a differenza di questa, quando si scuotono i capelli non volano via e rimangono bene attaccate. Dopo 7-10 giorni le uova si schiudono liberando insetti immaturi (larve) che raggiungono lo stadio adulto in 10 giorni.

Il contagio avviene per via diretta quando un pidocchio passa da una testa all'altra, e per via indiretta attraverso il contatto con effetti d'uso della persona infestata: specialmente copricapo, spazzole, pettini, ma anche biancheria da letto, cuscini, coperte, poltrone. La via indiretta è più rara perché il pidocchio sopravvive solo poche ore lontano dalla testa dell'uomo; per questo motivo la disinfestazione degli ambienti non è raccomandata.

In caso di sospetta pediculosi del capo, il dirigente scolastico è tenuto ad informare tempestivamente i genitori per l'allontanamento (allegato 2).

L'identificazione dell'infestazione attiva si basa in primo luogo sulla ricerca dei parassiti e solo in secondo luogo sulla ricerca delle uova (lendini):

- vi è **certezza di infestazione** quando si trovano i pidocchi sul capo. Non è facile comunque vederli perché si spostano rapidamente sul cuoio capelluto;
- vi è **probabilità di infestazione** se si trovano lendini a meno di un centimetro dalla base dei capelli o se queste sono in numero molto elevato. Le lendini si trovano più frequentemente dietro le orecchie e sulla nuca.

Un sintomo caratteristico è il prurito, anche se può comparire qualche settimana dopo l'inizio dell'infestazione.

Come trovare i parassiti

Il metodo migliore per cercare i pidocchi è da eseguirsi sui capelli bagnati, con il procedimento wet-combing:

- inumidire i capelli;
- applicare un comune balsamo, con lo scopo di rendere più difficili gli spostamenti degli insetti tra i capelli. Con un pettine normale togliere i nodi dai capelli;
- passare un pettinino a denti fitti a partire dalla radice dei capelli fino alla punta, avendo cura di toccare il cuoio capelluto (distanza tra i denti del pettine inferiore a 0,3 mm);
- controllare il pettinino ad ogni passata per vedere se ci sono i parassiti; può essere di aiuto una lente;
- ripetere in tutte le direzioni fino ad avere pettinato tutti i capelli. Le zone su cui porre maggiore attenzione sono la nuca e la zona sopra e dietro le orecchie;

- se si trovano pidocchi pulire il pettinino passandolo su un tessuto o sciacquandolo prima di passarlo nuovamente tra i capelli;
- risciacquare il balsamo e ripetere nuovamente la ricerca sui capelli. L'operazione richiede circa 15-30 minuti, a seconda delle dimensioni della capigliatura. Il solo lavaggio dei capelli con uno shampoo non è sufficiente per rilevare la presenza di pidocchi. Questa operazione può essere eseguita anche sui capelli asciutti per quanto possa risultare più fastidiosa.

Cosa fare se c'è l'infestazione attiva

- Eseguire il trattamento con i prodotti antiparassitari consigliati dal medico o dal farmacista seguendo attentamente le istruzioni del foglietto illustrativo;
- controllare i conviventi (e le persone che hanno avuto con loro contatti stretti) e trattare anche loro, solo se infestati;
- bonificare pettini, spazzole, fermacapelli, copricapi ecc. in acqua calda (50-60°) per 10 minuti poi lavarli con detergente;
- non serve disinfestare gli ambienti o lavare più spesso i capelli. E' preferibile concentrarsi sul costante controllo dei capelli e sul corretto trattamento piuttosto che su una esagerata igiene ambientale;
- togliere le lendini aiutandosi con un pettinino a denti fitti passato su tutte le parti del capo;
- riapplicare il trattamento dopo 7-10 giorni (è il tempo necessario per l'apertura delle uova che il trattamento precedentemente effettuato potrebbe non avere inattivato).

Il bambino può rientrare a scuola il giorno dopo il trattamento.

Gli insegnanti sono tenuti ad avvertire le altre famiglie degli eventuali casi riscontrati invitandole a monitorare, a casa, l'andamento del fenomeno anche nei propri figli.

Come si previene la pediculosi

Non è facile prevenire l'infezione. Per quanto i bambini abbiano frequenti contatti diretti e prolungati tra le loro teste e frequente possa essere lo scambio di oggetti personali, non è consigliabile ricorrere a provvedimenti restrittivi della normale convivenza scolastica, che hanno come conseguenza l'induzione di un clima di sospetto e di emarginazione inutile oltre che controproducente. Vengono riportate di seguito (tabella 1), delle indicazioni sulle misure di prevenzione specificandone il livello di efficacia.

Tabella 1. Misure di prevenzione della pediculosi

Il controllo settimanale dei capelli da parte dei genitori per l'identificazione precoce dei casi è l'unica corretta misura di prevenzione.	EFFICACE
L'uso di insetticidi a scopo preventivo è una pratica dannosa che va energeticamente scoraggiata. Aumenta infatti la probabilità di effetti avversi ai prodotti utilizzati e favorisce l'insorgenza di resistenze ai trattamenti.	CONTROINDICATO
L'uso di prodotti "che prevengono le infestazioni" è una pratica costosa. Non vi sono prove di efficacia di queste sostanze ed i genitori possono essere indotti a pensare che non sia necessario il controllo settimanale della testa.	COSTO INUTILE
Sono disponibili sul mercato numerosi prodotti coadiuvanti per la pediculosi ma che non hanno attività specifica contro di essi e sono classificati come "complementi cosmetici". I genitori vanno avvisati di porre attenzione negli acquisti perché alcuni di questi prodotti differiscono di poco, nel nome o nella confezione, da quelli che contengono i veri principi attivi per il trattamento.	ATTENZIONE ALL'ETICHETTA
Gli studi disponibili hanno dimostrato che la ricerca a scuola delle lendini (screening) non è efficace nella riduzione dell'incidenza della pediculosi. Lo screening scolastico non può quindi sostituire il controllo regolare da parte dei genitori.	NON EFFICACE

Tecnica di igiene delle mani

La corretta igiene delle mani rappresenta **la misura più efficace per ridurre il rischio di trasmettere microrganismi** potenzialmente patogeni da un soggetto all'altro.

Le mani vanno sempre lavate:

- prima di mangiare, maneggiare o consumare alimenti;
- dopo avere starnutito, tossito o soffiato il naso, avere usato il bagno, avere cambiato un pannolino.

Può essere eseguita con eguale efficacia con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica, seguendo specifiche modalità definite dall'OMS (*WHO Guideline on hand hygiene in health care 2009*) ed illustrate nelle seguenti immagini.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



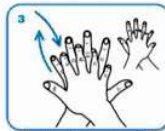
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



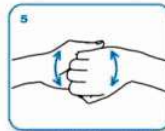
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



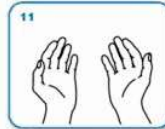
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.



Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



1a Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



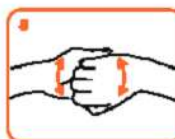
2 frizionare le mani palmo contro palmo



3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



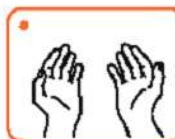
5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



8 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
FOR PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Ospedale Universitario de Genova (O.U.G.), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1



Il materiale qui contenuto è stato sviluppato dalla World Health Organization in collaborazione con l'Ospedale Universitario de Genova. Tuttavia, la pubblicazione di questo materiale non costituisce un'adesione da parte della World Health Organization alla politica o alle attività di alcun governo o autorità. La responsabilità per l'interpretazione e l'uso del materiale è in esclusiva della World Health Organization. Tutti i diritti sono riservati.

Le situazioni di emergenza

E' possibile che durante l'attività scolastica i bambini subiscano un trauma o presentino segni e sintomi che fanno pensare ad una malattia importante (tosse continua e difficoltà respiratoria, irritabilità o stanchezza o sonnolenza non giustificata, perdita di coscienza, pianto continuo, dolore addominale intenso e persistente, ecc.); in questi casi il personale deve avvisare tempestivamente i genitori, procedere con interventi di primo soccorso e, **se necessario, contattare il servizio di emergenza 118**. Se il bambino si ferisce si deve evitare che altri bambini vengano a contatto con il suo sangue. Qualora ciò avvenisse, il bambino deve essere accuratamente lavato con acqua e sapone e quindi disinfettato; tutto ciò vale anche nel caso di contatto con materiale organico (feci, vomito). Il personale che esegue le manovre di primo soccorso deve indossare guanti monouso. Il materiale utilizzato per il primo soccorso deve essere smaltito in contenitori a tenuta stagna o sacco impermeabile richiusi con cura e non raggiungibili da altri bambini. Qualora oggetti, arredi o superfici fossero contaminati dal sangue questi vanno ripuliti con materiale a perdere e successivamente disinfettati con soluzione di ipoclorito di sodio allo 0,5-1%. Al termine delle varie operazioni di primo soccorso ed eventuale pulizia delle superfici contaminate, il personale deve lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone.

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

Il contenuto minimo della cassetta o del pacchetto di medicazione¹ prevede la presenza di:

- Ghiaccio e borsa del ghiaccio
- Guanti monouso
- Garze sterili, cerotti, bende, lacci emostatici
- Disinfettanti
- Termometro

Si fa presente che il personale docente e ausiliario operante nelle collettività educative e scolastiche non è tenuto ad eseguire medicazioni di ferite (cambiare cerotti, fasciature, applicare farmaci sulle lesioni), a richiesta dei genitori, durante l'orario scolastico.

¹ Si fa riferimento al D.M. 388 del 15.07.2003, allegato 1 e D.L. n°81 del 09.04.2008

Criteri generali per l'alimentazione nei servizi educativi e scolastici

Le tabelle dietetiche adottate nelle collettività educative e scolastiche sono predisposte dal Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Sanità Pubblica per fornire agli alunni un'alimentazione equilibrata e adeguata all'età.

Si raccomanda di servire agli alunni tutte le portate che compongono il menù del giorno (primo, secondo, contorno, pane e frutta) e non solo gli alimenti preferiti: i bambini devono essere incoraggiati ad assaggiare tutti i piatti.

Le più recenti raccomandazioni scientifiche per la prevenzione dell'obesità e delle patologie correlate sconsigliano di preparare quantità di alimenti in eccesso, da destinare ai "ripassi" che non vanno, di regola, effettuati.

Per i bambini che frequentano l'asilo nido e che stanno iniziando o completando lo svezzamento, la modifica dei tempi di introduzione di uno o più alimenti, dovuta ad esigenze individuali, non è soggetta a certificazione medica, ma avviene su richiesta dei genitori.

Alimenti provenienti dall'esterno

In occasione di compleanni e altre ricorrenze, per motivi di sicurezza igienica, torte, dolci e prodotti salati devono essere forniti, quando possibile, dalla cucina della scuola. In caso di assoluta indisponibilità possono provenire da forni, pasticcerie o altri esercizi commerciali. E' necessario attenersi a preparazioni poco elaborate, prive di decorazioni colorate, liquori, zabaione, creme, panna, mascarpone, maionese e salse derivate. Sono da evitare anche gelati artigianali, semifreddi e torte gelato che, per le loro caratteristiche intrinseche, risultano estremamente deperibili e soggetti ad errori di conservazione dal momento dell'acquisto a quello del consumo. In queste occasioni va evitata anche la distribuzione di caramelle, mentine, confettini, cioccolatini. Sono indicati i seguenti prodotti: crostata con marmellata, torta di mele, ciambella, torta di marmo,

torta allo yogurt, torta margherita, torte secche in genere, biscotti e zuccherini, pizza margherita, pizza al pomodoro, focacce, pizzette, panini. La bevanda consigliata è l'acqua. Va evitato il consumo di bevande gassate e zuccherate e di succhi di frutta.

Particolare attenzione va posta alla presenza, nelle collettività educative e scolastiche, di minori affetti da patologie croniche o da allergie alimentari di grave entità, per i quali l'assunzione di determinati alimenti può rappresentare un rischio oggettivo. In questi casi si raccomanda di rinunciare a tutti gli alimenti potenzialmente a rischio e di festeggiare le ricorrenze in modo diverso.

Si suggerisce comunque di organizzare i festeggiamenti tenendo conto degli **obiettivi primari di educazione alla salute, che sono la promozione di una corretta alimentazione e la prevenzione dell'obesità.**

All'asilo nido e alla scuola dell'infanzia/primaria gli insegnanti spesso fanno partecipare i bambini alla confezione di alimenti da mangiare insieme in sezione. Per garantire la massima sicurezza igienica, si raccomanda di ricorrere a preparazioni semplici, prive di farciture o ripieni dolci o salati, e comunque da sottoporre ad adeguata cottura. Molti alimenti e materie prime si prestano ad essere utilizzati nelle attività manipolative. La presenza di bambini con gravi allergie, intolleranze alimentari o malattie metaboliche che spesso controindicano, non solo l'assunzione ma anche il contatto o l'inalazione di una determinata sostanza, impone di valutare accuratamente, assieme alle dietiste, l'innocuità del materiale prescelto.

In situazioni di emergenza (sciopero del personale, eventi imprevisi, mancata fornitura di alcune derrate) la cucina può preparare un menù semplificato, dandone preventiva comunicazione alle dietiste ed ai genitori se opportuno (ad esempio per i bambini con diabete). Questo menù può essere composto da pasta all'olio e parmigiano, prosciutto crudo e cotto, formaggio, verdura cruda, pizza margherita o focaccia, panini con prosciutto o formaggio, verdura e frutta.

Somministrazione di latte materno in ambito comunitario

L'allattamento al seno è una delle pratiche di salute più naturali, economiche e di sicura efficacia e rappresenta la scelta alimentare d'elezione nei primi mesi di vita, per i benefici sul bambino e sulla madre (WHO, UNICEF, EUNUTNET). La conoscenza dei benefici legati all'allattamento al seno porta a valorizzare l'uso del latte materno spremuto in tutte le circostanze in cui non è possibile la suzione diretta dal seno. Situazioni tipiche sono il ritorno al lavoro della madre e la frequenza del lattante all'Asilo Nido.

Il latte può essere ottenuto tramite spremitura manuale del seno o utilizzando il tiralatte. Dopo avere messo il latte in un biberon o in un altro contenitore idoneo (accuratamente lavato, sciacquato, asciugato ma non necessariamente sterilizzato), lo si chiude ermeticamente e lo si raffredda subito sotto l'acqua corrente, prima di metterlo in frigorifero o in congelatore. Come per tutti i prodotti destinati ad essere conservati, al contenitore va applicata un'etichetta che riporti data ed ora di raccolta e data ed ora ultima di utilizzo.

Se il latte spremuto viene consumato entro breve tempo (vedere le tabelle di conservazione) si può usare un normale biberon, da riempire con la dose di latte che il bambino generalmente assume in un pasto. Per il latte da congelare si possono usare contenitori in vetro oppure contenitori in plastica rigida trasparente (policarbonato- polietilene).

Dove conservare il latte materno

Per l'uso a breve termine il latte spremuto va tenuto in frigorifero (temperatura 0° C /+ 6° C), avendo cura di riporlo in fondo, lontano dalla porta, nella zona meno suscettibile alle variazioni termiche. Se si prevede un consumo differito nel tempo, il latte andrà congelato (sia per proteggerlo dalla contaminazione microbica che per ridurre l'ossidazione dei grassi e la perdita di vitamina C).

Temperature e periodi massimi di conservazione del latte materno

Per quanto riguarda le temperature consigliate per una conservazione ottimale, è prudente attenersi ai tempi di scadenza minimi del latte umano riportati di seguito (tabella 2).

Tabella 2. Conservazione del latte materno

Temperature	Tempi di conservazione
Latte materno appena estratto	
Temperatura ambiente (fino a 25° C)	4-6 ore
Frigorifero (0°C/+6 °C)	48 ore
Scomparto freezer	2 settimane
Congelatore (-18°C/-20°C)	6 mesi
Latte materno scongelato	
Temperatura ambiente (fino a 25° C)	Usare subito
Frigorifero (0°C/+6 °C)	24 ore
NON ricongelare mai l'eventuale latte avanzato	

Come scongelare il latte

Il latte può essere scongelato in diverse maniere: in frigorifero durante la notte precedente l'utilizzo; sotto acqua corrente, dapprima fredda e poi un po' più calda, fino ad arrivare ai 37°C; a bagnomaria; a temperatura ambiente.

Si raccomanda di NON scongelare nel forno a microonde, che riduce il valore biologico del latte (soprattutto per quanto riguarda il contenuto in IgA e lisozima) e non fornisce garanzie di sicurezza termica nella parte più interna del liquido.

Il latte che ha subito il processo di congelazione può presentare caratteristiche organolettiche particolari, che dipendono dal suo contenuto in grassi: visibile separazione della componente grassa nella parte superiore del contenitore; leggero odore di rancido o di sapone, per parziale idrolisi dei grassi. Queste caratteristiche sono da ritenersi normali, e comunque non incidono sulle proprietà nutritive e sulla sicurezza d'uso dell'alimento. Una volta scongelato, agitare delicatamente il flacone, per miscelare il grasso che prima si era separato.

Come somministrare il latte materno all'asilo nido

Per garantire le migliori condizioni igienico-sanitarie, a tutela del bimbo e della comunità frequentata, è necessario rispettare rigorosamente le norme di trasporto, conservazione e preparazione del latte, come di seguito indicato:

- i biberon andranno trasportati in borsa termica e consegnati direttamente dai genitori agli operatori del Nido;
- su ogni biberon andrà applicata un'etichetta, parte sul tappo e parte sul flacone, contenente nome e cognome del bambino, data e ora di raccolta, data e ora ultima di utilizzo.

I biberon andranno conservati nel frigorifero dell'Asilo Nido, rispettando le seguenti regole:

- riporli in un contenitore chiuso e ben riconoscibile, tenuto separato dagli altri alimenti;
- posizionarli nella parte bassa del frigorifero, possibilmente lontano dalla porta, nella zona meno sensibile alle variazioni termiche;
- mantenerli alla temperatura raccomandata (0° /+ 6° C);
- il latte andrà consumato entro la stessa giornata in cui è stato consegnato;
- subito prima del consumo, verrà riscaldato fino a 37°C nello scaldabiberon;
- l'eventuale residuo di latte, avanzato dopo la poppata, andrà eliminato;
- la pulizia e la disinfezione del biberon saranno a carico dei genitori, ai quali i contenitori vuoti saranno riconsegnati a fine giornata.

Diete personalizzate

I problemi sanitari minori che richiedono periodi di alimentazione modificata di durata inferiore ai 5 giorni, non necessitano di certificazione medica. La famiglia può farne direttamente richiesta al centro di produzione pasti.

Qualora i genitori richiedano di usufruire di queste diete per periodi reiterati, è necessario attenersi al percorso Diete Speciali di seguito riportato.

Richiesta di diete speciali

Per "diete speciali" si intendono regimi alimentari qualitativamente o quantitativamente differenziati necessari per i bambini che presentano particolari problemi di salute.

1. **Per le richieste di diete speciali per intolleranze e allergie non gravi ad uno o più alimenti**, il medico curante, dopo aver redatto il certificato ben dettagliato, consegna ai genitori l'allegato 3. **Per queste diete non serve l'autorizzazione della Pediatria di Comunità.** I genitori trasmetteranno il certificato medico direttamente al dietista di riferimento via fax, via e-mail o personalmente.
2. **Per le richieste di diete speciali per gravi patologie che richiedono interventi a livello scolastico quali anafilassi (allergie gravi) ad alimenti, celiachia, diabete, favismo, malattie metaboliche**, il medico curante redige il certificato ben dettagliato e consegna al genitore l'allegato 4. **Per queste diete serve l'autorizzazione della Pediatria di Comunità** che verrà rilasciata o direttamente al genitore nelle giornate dedicate specificate sul sito o inviando una richiesta all'indirizzo mail:
certificatiscuola.ra@auslromagna.it allegando il certificato del curante/specialista e l'allegato 4 compilato. Sarà cura del Servizio informare la dietista referente della scuola frequentata.

3. **Per le eventuali richieste da parte dei Genitori di diete non dovute a problemi di salute** (quali diete per motivi religiosi o culturali) **non serve l'autorizzazione della Pediatria di Comunità.** I Servizi Istruzione dei Comuni restano il punto di riferimento per le comunicazioni dei genitori.

La dieta viene attivata mediamente in **5-7 giorni** dal momento in cui la dietista riceve il certificato.

La dieta resta valida per tutto il ciclo scolastico della scuola frequentata, salvo diversa indicazione medica, per cui la richiesta non andrà ripresentata negli anni successivi dello stesso ciclo scolastico. Al passaggio da un ciclo scolastico ad un altro i genitori dovranno richiedere un nuovo certificato al medico curante e ripetere il percorso come sopra; diversamente la dieta verrà interrotta d'ufficio.

Nel caso in cui sia necessario **cambiare o interrompere la dieta**, sarà opportuno richiedere un nuovo certificato al medico e compilare un altro modulo ripetendo il percorso indicato sopra.

Nel caso in cui il bambino cambi la scuola durante lo stesso ciclo scolastico, sarà necessario comunicarlo alla Pediatria di Comunità.

Somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico

Nessun farmaco può essere somministrato all'interno della collettività scolastica: fanno eccezione i farmaci indispensabili per i soggetti affetti da malattia cronica ed i farmaci salvavita.

Il Protocollo di intesa provinciale per la somministrazione dei farmaci in orario ed ambito scolastico siglato in data 27/03/2013, definisce il seguente percorso:

Il Medico curante (Pediatria di Famiglia, Medico di Medicina Generale, Specialista di riferimento) redige **la prescrizione dei farmaci** in orario ed ambito scolastico, specificando l'eventuale capacità o meno dell'alunno ad effettuare l'autosomministrazione del farmaco.

La Pediatria di Comunità, acquisita la prescrizione del curante da parte dei genitori o da chi esercita la potestà genitoriale o dallo studente se maggiorenne, redige **la certificazione di somministrazione di farmaci** a scuola che comprende anche la durata della terapia. Tale certificazione viene rilasciata dal Servizio o direttamente al genitore nelle giornate dedicate riportate sul sito o inviando una richiesta all'indirizzo mail: certificatiscuola.ra@auslromagna.it specificando i dati anagrafici, la scuola e la classe frequentata, il recapito telefonico della famiglia ed allegando il certificato del curante/specialista.

La Famiglia, o chi esercita la potestà genitoriale, o lo studente se maggiorenne, consegna al Dirigente Scolastico la certificazione rilasciata dal medico della Pediatria di Comunità dell'AUSL, il **Modulo di Richiesta** (allegato 5 in caso di alunno minorenni o allegato 6 in caso di alunno maggiorenne) ed il farmaco prescritto in confezione integra, in corso di validità, da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento, avendo cura di sostituirlo alla scadenza e di rifornirlo in caso di utilizzo.

Il Dirigente Scolastico, acquisiti **Modulo di Richiesta** dalla famiglia e la **Certificazione** della Pediatria di Comunità, valutata la fattibilità organizzativa:

1. individua, secondo le esigenze organizzative dell'attività didattica, uno o più **incaricati alla Somministrazione** (docenti, non docenti, personale educativo/assistenziale), responsabili di somministrare i farmaci, comunicando i loro nominativi alla famiglia o all'alunno se maggiorenne;
2. dispone affinché sia data esecuzione a quanto indicato nel modulo di certificazione (nel caso, coinvolgendo anche la famiglia o lo studente), dopo aver individuato gli operatori scolastici incaricando gli stessi di organizzare la tenuta del **Registro Giornaliero** relativo alla somministrazione dei farmaci per ciascun allievo, affinché sia attestata ogni somministrazione ed il nome dell'adulto autorizzato che ha provveduto o assistito alla medesima;
3. concorda con la Pediatria di Comunità eventuali **necessità formative** da attivare per il personale addetto alla somministrazione del farmaco. Il Pediatra di Comunità si impegna a rilasciare certificato di avvenuta formazione e materiale educativo agli operatori incontrati.

Il Dirigente scolastico si impegna, di norma, a far sì che gli operatori formati possano a loro volta trasmettere le informazioni/materiali acquisiti ai colleghi in modo da darne massima divulgazione. In tal modo tutto il personale scolastico verrà informato.

Le prescrizioni di farmaci in orario ed ambito scolastico sono valide per tutto il ciclo scolastico della scuola frequentata salvo modifica, sospensione del trattamento documentata da certificazione medica o passaggio scolastico/trasferimento.

Contatti del Servizio

Ravenna

Presso CMP - Centro di Medicina e Prevenzione

Via Fiume Montone Abbandonato, 134 - 1° piano

tel. 0544/286909 - Fascia d'età 0/7 anni

tel. 0544/286337 - Fascia d'età 8/18 anni

fax 0544/287038

mail: pedcom.ra@auslromagna.it

Cervia

Presso "Struttura Sanitaria S. Giorgio" - Via Ospedale, 17

tel. 0544/917637

fax 0544/917629

mail: pedcom.ra@auslromagna.it

Russi

Presso Casa della Salute - Piazza Farini, 27

tel. 0544/586433

fax 0544/287038

mail: pedcom.ra@auslromagna.it

Lugo

Viale Masi, 20

tel. 0545/213930

tel. 0545/213411

fax 0545/213932

mail: pedcom.lu@auslromagna.it

Faenza

presso Centro Commerciale "La Filanda"

Via della Costituzione, 28/51

tel. 0546/602121

fax 0546/602118

mail: pedcom.fa@auslromagna.it

Per tutte le sedi, per il rilascio di certificazioni per diete speciali e/o utilizzo di farmaci in ambito ed orario scolastico:

mail: certificatiscuola.ra@auslromagna.it

I genitori possono richiedere il rilascio dei certificati inviando una domanda al suddetto indirizzo mail, specificando i dati anagrafici, la scuola e la classe frequentata, un recapito telefonico della famiglia ed allegando il certificato rilasciato dal curante/specialista.

Allegati

Gli allegati in formato originale sono disponibili sul sito aziendale:
www.auslromagna.it > Azienda > Dipartimenti > Dipartimento Salute, Donna,
Infanzia e Adolescenza Ravenna > Pediatria di Comunità Ravenna

Allegato 1

A CURA DELLA SCUOLA

Ai Genitori di _____

il bambino/a è sospeso/a dalla comunità perché in data odierna ha presentato

Dopo 1 giorno di sospensione, **se i sintomi causa dell'allontanamento sono scomparsi**, il bambino può riprendere la normale frequenza senza presentare il certificato medico.

Data

Il Dirigente scolastico o suo delegato

A CURA DELLA SCUOLA

Ai Genitori di _____

Si informa che suo/a figlio/a **potrebbe** essere affetto da pediculosi del capo.

Si consiglia di consultare il medico curante per la conferma e l'eventuale prescrizione terapeutica.

Il bambino può frequentare la scuola il giorno successivo al primo trattamento anti-parassitario. Si raccomanda inoltre la rimozione delle lendini (uova) presenti.

Data

Il Dirigente scolastico o suo delegato



Dipartimento Salute, Donna, Infanzia e Adolescenza
U.O. Pediatria di Comunità

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione

ISTRUZIONI PER I GENITORI

DIETE SCOLASTICHE PER ALLERGIE, INTOLLERANZE

SCRIVI

Nome e cognome del bambino/a e data di nascita.....
Nome e località della Scuola.....
Classe e sezione frequentata.....
Cellulare e telefono fisso dei genitori.....

CONSEGNA

Questo **Foglio compilato** e il **Certificato** del Pediatra o del Medico di famiglia o dello Specialista o del Medico dell’Ospedale a:

- **INSEGNANTE DI RIFERIMENTO**
- **DIETISTA DI RIFERIMENTO** (via mail / via FAX o direttamente con appuntamento telefonico)

DIETISTA RAVENNA SCUOLE COMUNALI E STATALI, NIDI D’INFANZIA COMUNALI:

S. Savioni: fax 0544 546087; tel. 0544 509820 mail: dirittoallostudio@comune.ra.it

SCUOLE PRIVATE E PARITARIE, NIDI PRIVATI:

U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione di Ravenna, fax 0544 286800; tel. 0544 286694/286698; mail: nutrizione.dsp.ra@auslromagna.it

DIETISTA CERVIA SCUOLE COMUNALI, STATALI, PRIVATE e PARITARIE:

U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione di Ravenna, fax 0544 286800; tel. 054 286694/286698; mail: nutrizione.dsp.ra@auslromagna.it

DIETISTA RUSSI SCUOLE COMUNALI, STATALI, PRIVATE e PARITARIE:

U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione di Ravenna, fax 0544 286800; tel. 0544 286694/286698; mail: nutrizione.dsp.ra@auslromagna.it

DIETISTA FAENZA SCUOLE COMUNALI, STATALI e NIDI CONVENZIONATI:

F. Piccirilli, fax 0546 691679; tel. 0546 691653; mail: francesca.piccirilli@romagnafaentina.it

SCUOLE PRIVATE E PARITARIE:

U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione di Ravenna, fax 0544 286800;
tel. 0544 286694/286698; mail: nutrizione.dsp.ra@auslromagna.it;
(per i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme, Solarolo)

SPORTELLI SOCIO/EDUCATIVI UNIONE COMUNI BASSA ROMAGNA LUGO SCUOLE COMUNALI e STATALI

Rivolgersi direttamente agli Sportelli Socio-Educativi presenti in ogni Comune.
Mail del Servizio: mensescolastiche@unione.labassaromagna.it.

SCUOLE PRIVATE e PARITARIE:

U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione di Ravenna, fax 0544 286800;
tel. 0544 286694/286698; mail: nutrizione.dsp.ra@auslromagna.it
(per i Comuni di Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno)

LEGGI ATTENTAMENTE

La dieta viene attivata mediamente in 5-7 giorni dal momento in cui la dietista riceve il certificato.

La dieta resta valida per tutto il ciclo scolastico della scuola frequentata, salvo diversa indicazione medica.

Al passaggio da un ciclo scolastico ad un altro si dovrà richiedere un nuovo certificato al Medico e ripetere il percorso come sopra; diversamente la dieta verrà interrotta d'ufficio.

CAMBIA LA DIETA? E' NECESSARIO INTERROMPERLA?

Occorre **richiedere** un nuovo certificato al Medico e **compilare** un altro modulo come questo **ripetendo** il percorso indicato sopra.

CAMBIA LA SEDE SCOLASTICA DURANTE LO STESSO CICLO SCOLASTICO?

Avvisa la dietista di riferimento, telefonicamente oppure via FAX

DIETA PER MOTIVI CULTURALI O RELIGIOSI

Contatta l'Ufficio Istruzione del Comune in cui si trova la Scuola.



Dipartimento Salute, Donna, Infanzia e Adolescenza
U.O. Pediatria di Comunità

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione

ISTRUZIONI PER I GENITORI

DIETE SCOLASTICHE PER DIABETE, CELIACHIA, ANAFILASSI, FAVISMO, FENILCHETONURIA, MALATTIE METABOLICHE, DISFAGIE ORGANICHE O PSICOLOGICHE

SCRIVI

Nome e cognome del bambino/a e data di nascita.....
Nome e località della Scuola.....
Classe e sezione frequentata.....
Cellulare e telefono fisso dei genitori.....

CONSEGNA

Questo **Foglio compilato** e il **Certificato** del Pediatra o del Medico di famiglia o dello Specialista o del Medico dell'Ospedale alla:

***PEDIATRA DI COMUNITA' DEL TUO CONSULTORIO PEDIATRICO NELLE GIORNATE DEDICATE OPPURE INVIALO VIA EMAIL ALL'INDIRIZZO:
certificatiscuola.ra@auslromagna.it***

LEGGI ATTENTAMENTE

La dieta viene attivata mediamente in 5-7 giorni dal momento in cui la dietista riceve il certificato. La dieta resta valida per tutto il ciclo scolastico della scuola frequentata, salvo diversa indicazione medica. Al passaggio da un ciclo scolastico ad un altro si dovrà richiedere un nuovo certificato al Medico curante e ripetere il percorso come sopra; diversamente la dieta verrà interrotta d'ufficio.

CAMBIA LA DIETA? E' NECESSARIO INTERROMPERLA?

Occorre **richiedere** un nuovo certificato al Medico e **compilare** un altro modulo come questo **ripetendo** il percorso indicato sopra.

CAMBIA LA SEDE SCOLASTICA DURANTE LO STESSO CICLO SCOLASTICO?

Avvisa il Pediatra di Comunità del tuo Consultorio pediatrico.

DIETA PER MOTIVI CULTURALI O RELIGIOSI

Contatta l'Ufficio Istruzione del Comune in cui si trova la Scuola.

Allegato 5

**Richiesta per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico
(in caso di alunno/a minorenne)**

Al Dirigente Scolastico/ Responsabile strutture
educative
Scuola/Istituto Comprensivo.....

Io sottoscritto/a (Cognome e Nome).....
genitore/tutore dello studente (Cognome e Nome).....
nato a.....il.....
residente ain Via.....
che frequenta la classesez
della scuola.....
sita in Via Cap
Localitàprov.

consapevole che il personale scolastico non ha competenze né funzioni sanitarie e che non è obbligato alla somministrazione di farmaci agli alunni, informato/a sulle procedure attivate da codesta Istituzione Scolastica e della disponibilità espressa da alcuni operatori scolastici per la somministrazione di farmaci in orario scolastico, secondo procedure predefinite e concordate,

CHIEDO

(barrare la scelta)

di accedere alla sede scolastica per somministrare il farmaco a mio/mia figlio/a oppure:

che a mio/a figlio/a sia somministrato in orario scolastico il farmaco come da certificazione medica allegata (scrivere nome commerciale).....

Consegno n..... confezioni integre.

Acconsento al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi del D.lgs n. 196/03 (i dati sensibili sono i dati idonei a rilevare lo stato di salute delle persone) (barrare la scelta):

SI' NO

In fede

Firma del genitore o chi ne fa le veci

.....

Numeri di telefono utili:
famiglia/pediatra di libera scelta/medico di medicina generale

Numero Verde del Servizio Sanitario Regionale:



Numero Verde
800 033 033
Chiamata Gratuita

Operatori qualificati rispondono
da lunedì a venerdì dalle ore 8:30 alle ore 18:00
il sabato mattina dalle ore 8:30 alle ore 13:00

Insieme, *sulle vie della cura*



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Linee Editoriali - Ravenna
Stampa a cura del Centro Stampa di Ravenna